Mercoledì 10 Aprile 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta Anno XIX — N. 86.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

INTANTO IL PREFETTO
È AL SUO POSTO!

Mentre siamo in attesa del Decreto di convocazione dei Comizj, dicevamo l'altro ieri come convenga raccogliere e ponderare bene tutti i mezzi per rendere l'atto solenne delle elezioni utile all'Italia.

Quindi abbiamo consigliato i nostri *grandi Elettori* a private riunioni, prima di proclamarsi pubblicamente *Comitati elettorali*, ed a ricordare il passato, lontano e recente, della Deputazione friulana di confronto all'attual *momento politico*. E promesso pur abbiamo di ajutarli in queste ricerche; il che faremo con esattezza ed imparzialità verso tutti.

Ed in attesa del Decreto, gioverà anche considerare i *mezzi* per l'eventualità d'una lotta, che neppur oggi non ci è dato intravvedere tra quali elementi potrebbe avvenire.

Noi preghiamo i nostri amici nei nove Collegj a mandarci notizie relative al *movimento*; ce ne gioveremo appena, pubblicato il Decreto, sarà iniziato il periodo preparatorio.

Veggiamo intanto con piacere che il nuovo Prefetto comm. Segrè, sino da ieri, trovisi al suo posto. Egli fu mandato in Friuli non per fare le elezioni, ma per occupare un seggio vacante; tuttavia è chiaro che la principal cura del Prefetto sarà ora quella delle elezioni.

E quanto noi saremo per dire in proposito, oltre gli atti dell'Archivio custodito dal Segretario di Gabinetto, gioverà forse a far conoscere al comm. Segrè il vero stato delle cose.

A Roma ricevette il verbo di Sua Eccellenza; ma il comm. Segrè non avrà potuto, come gli altri Prefetti chiamati ad udirlo, informare l'on. Crispi circa lo spirito pubblico nella Provincia del Friuli. Dopo il *Discorsone*, che la *Patria del Friuli* ha promesso di indirizzare agli Elettori politici, l'informare gli sarà più agevole.

Ned in Friuli niuno sarà cotanto ingenuo da maravigliarsi delle cure del Prefetto per le prossime elezioni. Tanto sotto la Destra, come sotto la Sinistra, tutti i Prefetti compirono i doveri imposti dal loro alto ufficio, doveri subordinati al beneplacito dei Ministri. Quindi c'è da sorridere a certe asserzioni dell'*Adriatico* di ieri, che biasima i Prefetti per la legittima influenza loro spettante sopra i Sindaci quali Ufficiali del Governo, e vorrebbe ribellare i Sindaci. Tra influenza legittima ed esagerazione di influenza ci corre; e sarebbe illogico niegare al Governo il diritto di scegliere, tra i varii Candidati, i *preferibili*, e quello di additarli ai Prefetti.

Il predicozzo dell'*Adriatico* di ieri, che prevede maneggi e pressioni illegali, è troppo interessato per credere alla sincerità delle intenzioni. L'*Adriatico* invoca la Stampa provinciale perchè premunisca i Sindaci *dalle suggestioni e lusinghe*. Anche noi desideriamo che non sia adulterato lo spirito pubblico e che s'abbia la sincerità de' suffragj. Ma riguardo ai Prefetti, ed al comm. Segrè in particolare, non ci auguriamo già di *vederli giovare all'Opposizione per lo zelo eccessivo nel compiere le istruzioni ricevute dall'alto.* =

Dall' Eritrea.

Si ha da Massaua 9: Sabato si è tenuto ad Adua il consueto mercato, che fu frequentatissimo.

Il clero di Adua e di Axum e molti capi confermarono il loro omaggio a Baratieri.

Il paese è tranquillo. I commerci vanno riprendendo vita.

La *Riforma* riceve da Massaua essere intenzione del governatore di costringere Ras Mangascià a disarmare i suoi nel Tigrè e a mettersi a discrezione della volontà sua. Mangascià ha lasciato Alai e si è spostato verso l'Hauson. Le sue forze sono di circa 4000 uomini armati di fucili, ma quasi affatto sprovvisti di munizioni e demoralizzati.

Egli continua con poco frutto a levare truppe. Invia sempre messi per guadagnare tempo, nella speranza di raccogliere altra gente; ma Coatit gli fu fatale!

Si ritiene dai nostri ufficiali che Mangascià sfuggirà a qualsiasi attacco da parte nostra, ma cercherà di molestarci, data la natura del terreno favorevole alla difesa lungo la nostra marcia. Si crede che il Ras si ritirerà sul Gheralta.

Un alleato dell' Italia.

Si dice che l'anfari dell'Aussa, visitato recentemente dal capitano Persico, si sia formalmente impegnato ad attaccare Menelick, se questi si accingesse a muovere con un esercito verso il nord. L'anfari di Aussa metterebbe in arme 30,000 uomini.

La Nocera è ottima per lo stomaco e costa poco.

Attacchi contro il corrispondente del *Times* da Parigi.

I giornali parigini attaccano il noto De Blowitz, corrispondente parigino del *Times*, il quale ha dichiarato che, eccettuata l'ambasciata inglese, tutte le ambasciate di Parigi dispongono di fondi per dirigere l'opinione pubblica.

Le Jour chiede l'espulsione di quel corrispondente, quantunque De Blowitz sia naturalizzato francese.

Le sue rivelazioni impressionarono assai i circoli politici.

Per quanto riguarda l'Italia, non crediamo che la nostra ambasciata — se mai lo fanno le altre — spenda danari per accaparrarsi le simpatie dei giornali parigini: certo sarebbero male spesi!

Nozze Orléans Savoia.

Pare sieno state completamente modificate le prime disposizioni stabilite per le nozze del Duca d'Aosta, e ciò dietro suggerimenti dell'on. Crispi.

La cerimonia non avverrebbe più il 13 del prossimo mese di maggio, ma bensì negli ultimi giorni di giugno, quando cioè tutta la squadra italiana, comandata dall'ammiraglio principe Tomaso duca di Genova, si troverebbe concentrata nelle acque inglesi.

Celebrato il matrimonio, i duchi d'Aosta prenderebbero imbarco sull'yacht *Savoia*; e, scortati da tutte le altre navi della squadra, verrebbero in Italia.

Durante il viaggio però, il *Savoia* farebbe una breve fermata a Lisbona, affinchè la duchessa Elena potesse abbracciare sua sorella la Regina Amelia.

Gli sposi sbarcherebbero quindi a Napoli e di là partirebbero per Roma, dove sarebbero attesi dai Sovrani.

La pignatta d' argento.

L'Associazione monarchica ben conosciuta a Parigi col nome di *Poule au Pot* (la pollastra nella pignatta) ha deciso di offrire alla fidanzata del duca d'Aosta una pignatta d'argento cesellato di cui il coperchio rappresenterà la famosa pollastra che il buon re Enrico IV si augurava di vedere tutte le domeniche sulla tavola dei più poveri fra i suoi sudditi.

Fallimenti notevoli del giorno.

Monza. Crippa Paolo, tessuti. Attivo denunciato: lire 8995.74; passivo lire 27,325.39.

Napoli. Galietti Gaetano fu Beniamino, tessuti. Il Galietti attribuisce il suo dissesto ad altri che sarebbe venuto meno agli impegni con lui. Nota amena: portando il bilancio al tribunale, ha fatto circondare il suo magazzeno con uno stecconato con sopra la scritta «Per riparazione»! Attivo (oltre la quota, parte immobile indiviso, sulla quale havvi ipoteca dotale e un canone): L. 92166.40; passivo L. 138,669.65.

Cronaca Provinciale.

Echi delle solenni onoranze a Saverio Scolari.

(NB. Soltanto alle undici ricevemmo jeri, la seconda parte della relazione mandataci dal nostro *Don Pedro*. Non potemmo pubblicarla jeri, avendo già composto quanto il nostro redattore aveva scritto cercando — per la necessità, — di supplire come poteva al mancato ricevimento della aspettata lettera. Oggi non pubblichiamo questa per intero, giacchè ripeterebbe in parte, cose dette, sia pure meno bene. Come altre volte notammo, nei giornali si ricerca la prontezza delle informazioni. Ma alcune parti della lettera crediamo opportuno produrre, a completare la narrazione).

Il teatrino piccolo, ma gentile assai, era letteralmente gremito di persone fra cui spiccavano nello splendore della loro pura bellezza — nel candore dei costumi primaverili — tante signore e signorine dei dintorni — vividi e freschi fiori delle forti prealpi friulane.

Lo studente Gasparotto lesse gran numero di telegrammi e lettere di adesione e di scusa, che io vi ho già comunicato.

Quindi il Dr Riccardo Etro — (nè alcun altro meglio di lui — vero tipo di gentiluomo perfetto, poteva assumersene l'incarico) con elevatissime parole, pronunciate d'un'intonazione artisticamente aristocratica, presentò al pubblico l'illustre conferenziere.

Riassumere il dotto e profondo lavoro da una parte sarebbe impossibile, dall'altra inutile, perchè fra breve gli studiosi avranno la giusta soddisfazione di vedere pubblicata questa bella monografia che aggiunge una gemma di più alla cronaca di giusta gloria che il prof. Landucci si è creato coi tanti suoi precedenti lavori.

Tuttavia non riuscirà discaro ai lettori vedere almeno riprodotta a larghi tratti l'ossatura, per così dire, di questo lavoro che raccolse tanta messe di applausi — e in fine una calorosa ovazione.

Dopo una gentile introduzione prese le mosse dal tessere una brillante biografia dello Scolari risalendo per le origini dalla sua famiglia fino al secolo decimo terzo.

Parlò della passione che Egli col suo ingegno precoce ebbe fin da giovane per le lettere: ricordò anzi a questo proposito una sua elegante traduzione della *Batrocomiomachia* di Omero.

Sviluppò con sana critica l'alto concetto che ispirò lo Scolari quando assieme al Serafini fondò a Pisa il Seminario storico giuridico. Passò in rapida ed efficace rassegna tutte le sue opere soffermandosi specialmente sui suoi pregiati lavori di diritto amministrativo e di diritto costituzionale, materie a cui egli dopo aver cooperato alla redenzione della patria, diede per primo grandissimo impulso. Ricordando poi con piacere d'essere stato suo scolaro, descrisse efficacemente il suo giusto metodo d'insegnamento. Ma dove più si soffermò è dove diede splendida prova il conferenziere del suo acuto ingegno, si fu appunto nel presentare ed analizzare con perfetta cognizione di causa il sistema scientifico, sociale, politico del venerato maestro e il posto che egli occupa oggi nella scienza. In fine, dal carattere fisico morale e dal tipo perfetto di maestro, di patriotta e di sociologo, che lo Scolari incarnava, trasse argomento per intessere una perorazione brillantissima che strappò ad ogni istante l'applauso.

Il figlio dello Scolari, Francesco, un bel tipo di ragazzo sui 14 anni assisteva alla cerimonia.

Il prof. Landucci, restato in mezzo ai suoi amati studenti anche lunedì, in cui partì per visitare Pordenone e Udine, promise di ritornare e fermarsi tra noi più a lungo il prossimo autunno. E noi che gli siamo grati di averci aiutato così abilmente a commemorare una delle nostre glorie, ci auguriamo ben volentieri ospite nostro e mandiamo sincere congratulazioni a lui e al comitato, di cui fu anima lo studente Gasparotto, per la splendida riuscita di questa festa il cui ricordo vivrà imperituro e che verrà, speriamo, a sospingere sereni e costanti noi giovani nella via santa che Saverio Scolari ci ha, più che colla parola, col suo sano esempio, additata.

Don Pedro.

Da Pordenone.

Giudice-curatore in pratica. — Con questo titolo scrivono al *Commercio* di Milano: E' nota la proposta fatta per le riforme al codice di commercio di sostituire al curatore, quale è attualmente, il curatore magistrato. A Pordenone il giudice delegato al fallimento della ditta *Zamparo Angelo e fratello* tessuti e chincaglie, di S. Vito al Tagliamento, ha senza altro attuato il progetto: vergò e firmò lui stesso una circolare ai creditori, adottando altresì un provvedimento non solo insussistente nella legge vigente, ma nemmeno immaginato nelle progettate riforme.

Come fu avvertito, mercè l'azione energica di un gruppo di creditori, le sorti del fallimento migliorarono, al punto da promettere un riparto del 13 0/0. invece del 2 o 3 0/0 che avrebbe dato la liquidazione.

Orbene: si vuol venire alla definizione del fallimento. E in che modo? Si vuol distribuire questo 18 0/0 a forma di concordato fatto dal curatore per suo conto, a suo rischio la liquidazione delle residue attività e salvo ulteriore distribuzione, ove ne avanzi.

Tale proposta — strana per sè stessa — incontrò l'adesione di 40 creditori per lire 89317.63, sui 94 ammessi per L. 150,460.87. Ora, il giudice, avvertendo tutto questo, chiude la sua circolare 1.o aprile ai 54 non aderenti testualmente così:

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 41

ATTRICE ED AMANTE

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

Vuoto del pari, o quasi vuoto il palco dei ministri nel quale il solo Roussignol rappresentava il governo, senza dubbio nella sua qualità di ministro delle Belle Arti.

La mancanza del capo dello Stato e dei principali personaggi del suo Consiglio, era vivamente notata e commentata in cento modi differenti, e tutti i cannocchiali si appuntavano sul celebre Ramagnac, il vincitore del giorno, che troneggiava superbamente nel suo scanno d'orchestra, non lungi dal signor Amalia, altro eroe del momento.

Ovunque, nelle gallerie, nelle loggie, in alto, in basso, fino alla platea, dove Chivart in mezzo alla *claque*, sembrava un capitano alla testa del suo esercito: degli artisti, letterati, deputati, senatori, segretari d'ambasciata, critici, amici dell'autore, etc. etc.

Una prima rappresentazione al Teatro Classico, è sempre un avvenimento importante, e quella là destava, per parecchie circostanze un'interesse ancora più intenso.

Mille piccole cose, d'altronde assolutamente estranee alla produzione, ne aumentavano d'assai l'importanza: l'incontro probabile del presidente e di Ramagnac, la presenza del signor Amalia, certe dicerie che dalla equivoca erano passate alla buona società, e di cui quelle dame desideravano verificarne l'autenticità, oltre poi all'entusiasmo che sollevava ogni nuova creazione della grande tragica Amalia Didier.

Fin dalla prima scena, quando Lelia, la *Figlia del Vinto*, apparve, nella sua tunica azzurra, sparsa di stelle d'argento, dolce e melanconica come una notte di autunno, ogni preoccupazione estranea all'arte, cessò come per incanto, e in suo luogo si fe' strada un senso di profonda ammirazione.

Ella parlò, e dalle sue labbra, i bei versi del poeta sembravano salire verso l'azzurro a mo' di strofe alate, in un delizioso murmurio d'amore.

La sala intera, rapita, si lasciò trasportare con lei nelle sublimi regioni dell'ideale.

Un lungo fremito agitò l'uditorio; le donne piansero, la contessa de Brie singhiozzò; tutti batterono le mani.

Ramagnac, Roussignol, per la prima volta forse nella loro vita, riuniti in uno stesso sentimento, proruppero in un grido che traduceva male, ma rumorosamente, il loro contento, e dalle gallerie all'orchestra, dall'orchestra al loggione: i brava, brava scoppiarono frenetici.

Quando calò il sipario, fu un'ovazione come non se ne era mai veduto ancora un'eguale. Per tre volte Amalia dovette mostrarsi al proscenio, sotto una pioggia di fiori, mentre là nel ridotto, in mezzo agli attori, agli amici antichi e nuovi che lo circondavano, lo festeggiavano, lo sollevavano tra le braccia, Sablet, l'avventurato Sablet, tremante di piacere e di paura si chiedeva come il dormiglione del racconto arabo, se veramente ei sognasse o fosse desto.

No, non sognava!

Nella sua testa in preda alla febbre, tutto quello strepito d'applausi, quel tumulto di voci, risonava come un fracasso di campane, dolce e doloroso ad un tempo.

Nei corridoj, delle file di curiosi aspettavano Amalia al passaggio, e l'ovazione ricominciò allora più ardente, più entusiasta. Si voleva portarla in trionfo, ma ella si sottrasse alla folla importuna.

Che le importavano quelle testimonianze di simpatia di cui era stata fatta oggetto le mille volte, e la cui volgarità non la commoveva più? Era il suo poeta ch'ella voleva vedere.

— Dov'è egli, dov'è?

Scorgendolo in mezzo a tanta gente che lo circondava, innanzi a tutti che la guardavano, ebbra ella pure d'amore e di poesia, Lelia si slanciò verso il suo amante e prendendogli follemente il capo fra le mani, lo coprì di baci.

D'un tratto, dal fondo della sala, si udì un rantolo, un ruggito, e rapido come il lampo, il signor Amalia, pallido, livido in volto, si gettò coi pugni serrati, su Sablet.

Questi, sorpreso dall'impetuoso attacco, barcollò rotolando sul pavimento, come una massa inerte, trascinando nella sua caduta l'imprudente Amalia.

Un grido d'orrore isfuggì a tutti i petti. D'un balzo Amalia si rialzò, le braccia, il volto, le vesti macchiati di sangue.

Ella parve avventarsi contro il marito, terribile come una furia, gli sguardi sprizzanti d'odio; senonchè tutto ad un tratto nell'istante istesso in cui la folla s'aspettava vederla lacerar la faccia del barone con le unghie, come due artigli, ella si trattenne e con un gesto di supremo disprezzo:

— Imbecille! sclamò!

Il signor Amalia infilò vergognato l'uscio, mentre Amalia ginocchioni appiè del poeta svenuto, lo sosteneva con le braccia, come una madre intenta a cullare l'adorato figliuolo.

Quando riaprì gli occhi, ed ei la vide così curva su di lui, mandò un profondo sospiro di gioja.

— Io ti amo, le disse, attirandola sul suo petto.

— Ed io ti adoro! rispose Amalia, apponendo le sue alle labbra del giovane, e imprimendovi su di esse un lungo bacio d'amore.

Che era mai il dramma che si doveva continuar a rappresentare sulla scena, in confronto di quello della realtà?

Ma intanto, nella sala, il pubblico dava segni di impazienza.

Amalia, si sottrasse alla stretta di Edoardo, e mentre questi, steso su di un sofà, delirava nel suo sogno di gloria e di amore, Amalia, più bella, più grande che ella non fosse mai stata, sotto l'impero di quella possente emozione, faceva della *Figlia del Vinto* una delle più nobili, delle più meravigliose creazioni di donna, che il teatro abbia mai rappresentato.

XIII

Amalia non aveva voluto abbandonare il suo caro poeta. Ella lo accompagnò nella sua povera cameretta d'albergo, e malgrado le angoscie provate durante la serata, e le affermazioni del giovane che assicuravala trattarsi di cosa da nulla, ella volle installarsi al suo cappezzale come una suora di carità.

Sablet n'era tocco fin alle lagrime di tanta bontà.

— Come ricompenserò io, tanto affetto? sclamò egli.

— Amandomi sempre! rispose essa. Ma per il momento bisogna esser saggi; E' uopo dormire signore, e dormire tosto tosto.

Ei s'addormentò ben presto in mezzo ai sogni più dolci, e la poveretta, che aveva troppo presunto delle sue forze, non tardò ella stessa ad assopirsi nella sua poltrona.

Essi furono svegliati a otto ore del mattino dal rumore prodotto di passi sulla scala.

Era Chivart, scortato da un personaggio sconosciuto, tutto chiuso in un soprabito nero, abbottonato fino al mento, avendo tutta l'apparenza grave e solenne di un maestro, d'un maestro di armi.

Chivart aveva appreso, a cena, l'accidente accaduto all'amico suo, e veniva a porsi a sua disposizione per lo scontro, che doveva, a suo modo di vedere, fatalmente seguire.

— Tu saprai bene, non è vero, mio caro, disse egli a Edoardo, quel che si presenta indispensabile dopo una simile avventura.

— E' indiscutibile, osservò il personaggio misterioso, chinando il capo.

Sablet, ancora pien di sonno, guardava Chivart e il suo compagno con la più profonda meraviglia.

(Continua.)

«Ciò permesso, figurando la S. V., che è per creditrice della suddetta ditta A. Zamparo e fratello, nè fra i comparsi all'adunanza del 23 febbraio u. s., nè fra gli aderenti successivi, così credo opportuno, prima di sottoporre la proposta del curatore alle deliberazioni del tribunale, di significarle che, qualora *entro 15 giorni da oggi*, ella non mi farà pervenire una dichiarazione registrata e bollata dalla quale emerga *che non intende accettare la proposta stessa, sarà ritenuta come aderente*».

C'è da cadere dalle nuvole a leggere roba come questa. Su quale articolo del codice si baserà il tribunale per sanzionarla, forse nemmeno il signor giudice lo sa.

Da Tricesimo.

SUICIDIO.

10 aprile. — (*Bebè*) — Oggi verso le 5 intesi che nella vicina borgata di Adorgnano certa Tosolini Amalia rinvenne, in una vasca della propria abitazione, la vedova Sant Elisabetta, d'anni 60.

La stessa Amalia nipote dell'annegata fece rapporto all'autorità locale.

La causa che trasse la disgraziata al brutto passo, dicesi sieno dispiaceri famigliari.

Da Cividale.

Miserere. — *9 aprile.* — (*X.*) — Come in monastero, così in Duomo domenica, lunedì, martedì, si eseguì il *Miserere* del compianto Tomadini, per arpa.

Sedeva al piano il nipote M.o R. Tomadini, all'armonium Mons. Tessitori, contrabasso Serafini. Coro di concerto, Bulfoni tenore I, Bront tenore II, Zugliani idem, Morandini basso. Coro di ripieno, la Cappella musicale e molti dilettanti.

Dirigeva il M. R. Don Antonio Zuliani. L'esecuzione di quella musica celeste fu soddisfacente, e ci congratuliamo con tutti che seppero anche una volta farci gustare le antiche gloriose tradizioni della musica sacra a Cividale.

Dinanzi la piramide di 100 candele, si provava un senso di mistico entusiasmo con quella musica che, qual pioggia d'estate tra tuoni e lampi, discende tra l'arco baleno lenitrice di tante amarezze della vita e ci fa credere e sperare in Colui che è ogni ragione del nostro pensiero.

Di quella musica nulla io posso dire, avendo già il fu illustre maestro Candotti, battezzato come si conveniva il sublime lavoro.

Oh se il nipote del Tomadini M.o Raffaele, potesse entrare come organista in luoghi ben più importanti, come vedremmo risplendere ancora quell'astro che momentaneamente vacilla! Chissà che ciò non avvenga?

Impertanto lode a tutti.

Da Rivolto.

Disgrazia — L'altra sera tal Lodovico Della Siega di Giuseppe d'anni 7 e Pietro Pasutti di anni 19, quest'ultimo al servizio di Giuseppe Della Siega, erano intenti ad accendere il fuoco sul focolare della cucina per preparare la cena. La legna, essendo umida, non si accendeva; per cui Giuseppe Della Siega, padre del Lodovico, preso il fiasco del petrolio, ne sparse sulla legna, accidentalmente spruzzando anche i suddetti. La fiamma divampò ed investì il Pasutti ed il ragazzetto Lodovico. Questi riportò scottature di primo grado al dorso della mano destra. Il Pasutti riportò forte scottatura alla parte interna della gamba sinistra, per cui ad ambedue occorreranno circa 25 giorni per la guarigione.

Da Gorizia.

Sempre e prima di tutto, la Lega Nazionale. — Vi rilevo le seguenti offerte alla Lega Nazionale:

Il compianto Barone Sesto Codelli lasciavale per testamento fiorini 50.

Il signor Francesco Marzini, per onorare la memoria del padre suo, faceva pervenire fiorini 25 al gruppo locale

Il signor Luigi Venuti, per onorare la memoria del defunto Barone Sesto Codelli, mandava fior. 2; e per lo stesso fine, l'avv. Marani fior. 10.

Raccolti nel palcone, durante la stagione d'opera, Corone 23 e cent. 30.

Alcuni padri abitanti a Piedimonte che mandano la loro prole nell'asilo della Lega devolvono fiorini 14.85.

Queste le offerte maggiori di oggi. Evviva Gorizia! Evviva Lucinico!

Per le trenovie friulane. — Sabato il Consiglio comunale di Perteole a voti *unanimi* aderì al consorzio per le trenovie.

Analoga deliberazione prendeva il Consiglio comunale di Farra, obbligandosi di contribuire l'importo di garanzia di fior. 200 annui fissato dal Comitato trenoviario ristretto ed alle altre condizioni specificate nella dichiarazione votata in quella seduta del Comitato stesso.

DA AFFITTARE
L'ALBERGO GRASSI
alla Stazione per la Carnia
per trattative rivolgersi al proprietario
Grassi Pietro in Formeaso.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

APRILE 10 Ore 7 ant. Termometro 7.7
Min. Ap. notte 5.1 Barometro 758.
Stato atmosferico Sereno
Vento Calmo pressione Crescente
IERI: Sereno
Temperatura massima 17.4 Minima 6.
Media 11.21 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Aprile 9

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.34	leva ore	20.24
Passa al meridiano	12.8.16	tramonta	5.34
Tramonta. . .	18.46	età . . . giorni	15
Fenomeni			

Ai gentili Soci di città

si dà avviso che, come ogni anno in aprile, furono consegnate all'Esattore del Giornale la *bollette pel pagamento dell'associazione*, e queste secondo la consuetudine.

E poichè tutti gli incassi sono consumati in spese pel Giornale, si prega i Soci ad accogliere con lieto viso il nostro Esattore.

L'*Amministrazione*.

Ai Soci in Provincia.

Entrati nel quarto mese dell'anno, si prega i Soci provinciali, che non avessero ancora eseguito nessun pagamento per l'associazione del 1895, a farlo subito mediante *cartolina* o *vaglia postale*.

Così sono pregati que' pochi, che ancora devono saldarci i loro conti a tutto dicembre 1894, a farlo con sollecitudine.

L'*Amministrazione*.

Il saluto del nuovo Prefetto.

Il R Prefetto comm. Segre ha diretto ai Signori Sindaci e Commissari distrettuali ed altre Rappresentanze ed Autorità locali la seguente:

Udine, 9 aprile 1895.

Nominato dal Governo del Re Prefetto di questa Provincia assumo con intimo compiacimento, ma non senza trepidanza, l'ufficio mio.

Mi è caro sapermi fra popolazioni il cui patriottismo è proverbiale come la franchezza e la generosità dell'indole. Ma so pure quale provetto e stimato amministratore sia stato l'Egregio Uomo che mi ha qui preceduto e la cui perdita, amara pei colleghi, è stata con tanta unanimità di rimpianto sentita da questo nobile Paese.

Tuttavia, sorretto dalla volontà più ferma di compiere i miei gravi doveri con serena imparzialità e di rendermi premuroso conto dei bisogni e degli interessi della Provincia, nutro lusinga di cattivarmi la benevolenza e l'appoggio della Cittadinanza.

E se le SS. LL. vorranno confortarmi della loro esperta cooperazione, confido che l'opera comune non sarà per riuscire del tutto inefficace.

Con questi propositi e queste speranze porgo alle LL. SS. il mio più cordiale saluto e l'espressione della mia schietta osservanza

Il Prefetto
Segrè.

—

Ieri fece visita al R. Prefetto il conte A. Di Trento, assessore anziano del nostro Comune, in rappresentanza dell'onorevole Sindaco assente.

Nel trigesimo

dalla morte del comm. G. B. Gamba

venne pubblicato, in edizione severamente bella (tip. Del Bianco), un opuscolo di 52 pagine. Comprende una biografia dell'estinto (pag. 7 19) scritta con intelletto d'amore, nella quale tutte emergono le virtù che adornavano l'Estinto; la esposizione delle onoranze funebri tributategli, con i discorsi pronunciati dinanzi alla salma venerata; telegrammi e lettere alla famiglia; il ricordo di postume commemorazioni, eccettera.

L'illustre Uomo, tanto benemerito del nostro Friuli, non poteva più degnamente essere ricordato.

Dal dott. Luigi Perissutti

ricevemmo un articolo polemico intorno all'acquisto, per parte della Provincia, del fabbricato Foltini, da usufruire per la nuova caserma Reali Carabinieri. Mancandoci oggi lo spazio, lo pubblicheremo domani.

Colautti si è appellato.

Il Giuseppe Colautti detto *Bepulti* di Chiavris, che il Tribunale nostro condannava l'altro jeri a sedici mesi di reclusione ed accessori per ferimento proditorio sulla persona di Giacomo Pesante; si è appellato contro tale sentenza.

Ci assicurano che anche il Pubblico Ministero, rappresentato all'udienza dall'egregio avv. Brisotto, abbia interposto appello.

Vita Militare.

Con R. Decreto 21 marzo 1895 il nostro concittadino Ciani Pietro venne promosso da sottotenente di complemento a Tenente presso il distretto militare di Bergamo.

Congratulazioni.

La segnalazione di un'ora a tempo medio dell'Europa Centrale.

Fin dalla più remota antichità si sono ideati strumenti misuratori del tempo, aventi principalmente lo scopo di suddividere la durata di un giorno in un certo numero di parti eguali. Un Caldeo, 640 anni prima dell'era volgare inventò i quadranti solari o meridiane che tosto, introdotti in Grecia, vennero perfezionati e poscia passarono a Roma 260 anni Av. C. donde si diffusero ovunque.

Ma le meridiane offrono l'inconveniente di non servire quando il sole è offuscato nè durante la notte. Provenienti dalla Cina e dall'India, dove erano in uso da tempo immemorabile, furono portati quattro secoli avanti Cristo in Grecia e due secoli dopo a Roma gli orologi ad acqua ed a sabbia o clepsidre.

A Roma un pubblico ufficiale annunziava ad alte grida dalla terrazza del Palatino l'istante del levare del sole e quello del suo passaggio al meridiano ossia del mezzogiorno. Nel medio evo nelle città di Francia e di Germania un uomo indicava le ore battendo con un martello tanti colpi sopra una campana ed altri giravano durante la notte a gridare l'ora. Abili meccanici avevano frattanto costruiti orologi mossi dal l'acqua o da pesi, ma per il prezzo loro elevatissimo erano oggetti di lusso riservati a re ed imperatori. Solo nel 1344 sulla torre di Padova fu collocato il primo orologio suonante le ore ed in seguito orologi pubblici si diffusero in ogni città specialmente dopo che fu applicato il pendolo a regolarne i movimenti, mentre coll'uso delle molle, fu possibile costruire quelli da tasca e da pochi anni si hanno finalmente orologi elettrici.

Di pari passo si adottò il tempo medio locale anzichè il tempo vero; molto più tardi ogni Stato seguì l'ora del tempo medio della capitale o di una città centrale dello Stato (Roma, Parigi, Greenwich, Praga) finalmente, e questa innovazione fu introdotta ufficialmente in Italia il 1 novembre 1893, si seguì il sistema dei fusi orarii, cioè un tempo medio comune a parecchi Stati, che differisce di un numero intero di ore da quello del meridiano di Greenwich. Così per esempio l'ora d'Italia, Austria, Svizzera, Germania, Danimarca Svezia e Norvegia corrisponde all'ora del meridiano 15.° a Est Greenwich e cioè Anticipa di un'ora precisa rispetto al tempo di Greenwich adottato dall'Inghilterra, Olanda, Belgio, Francia, Spagna e Portogallo e ritarda di altrettanto rispetto al tempo medio di Pietroburgo.

Si sono andati facendo gradatamente questi progressi negli strumenti e nel modo di valutare il tempo, perchè il pubblico sentiva di giorno in giorno maggiore la necessità di conoscere l'ora con precisione.

Adottato il tempo medio locale, e sperimentato ben presto il difetto degli orologi, divenuto proverbiale, bisognò ideare un mezzo per mettere il più possibile d'accordo almeno tutti gli orologi pubblici specialmente nelle grandi città, per essersi resi insopportabili gli inconvenienti e gli incagli che ne derivavano agli affari ed ai varii servizi da una soverchia discrepanza nelle indicazioni di questi strumenti.

È forse un secolo che a Parigi ed a Londra si segnala il mezzogiorno con un colpo di cannone. Da parecchie decine d'anni si fa altrettanto nelle nostre maggiori città, specialmente se sono sedi di Osservatori astronomici e di numerose guarnigioni militari presso le quali male procederebbero i servizi se non fossero regolati uniformemente rispetto al tempo.

Ricordo che almeno una ventina di anni or sono, a Venezia si indicava con uno sparo di cannone l'ora in cui i soldati dovevano ritirarsi, ed è chiaro che dato con esattezza, questo segnale sarebbe stato buon indicatore dell'ora. Dal maggio 1880 nella stessa città si dà invece appositamente col cannone il segnale del mezzodì. Quasi ovunque si precede in questo modo: A mezzodì dalla sommità di una torre o da un fabbricato elevato che è generalmente lo stesso osservatorio, si abbassa di parecchi metri un segnale costituito da un grosso pallone di vimini tinto in nero e quindi visibile a distanza, e contemporaneamente si fa sparare il cannone da un artigliere che è in luogo da cui vede il pallone, ovvero per mezzo della corrente elettrica stando nell'osservatorio stesso.

Il colpo però non si sente oltre quattro o cinque chilometri, arriva con ritardo di circa tre secondi per chilometro e importando una certa spesa non si può adottare se non nelle città grandi in cui molte decine di migliaia di persone ne sentono vantaggio.

Col moltiplicarsi delle ferrovie e delle linee telegrafiche si rese indispensabile seguire un'ora comune almeno in tutto uno stato e fu possibile anche comunicarla con esattezza ai paesi ove non esistono nè osservatorii, nè cronometri di precisione, nè meridiane fatte e consultate con speciali cure. Così nei minori centri fu agevole tenere regolati con una certa uniformità gli orologi pubblici.

In pratica però non si deve ritenere l'ora della ferrovia e dei telegrafi esatta entro limimi più ristretti dei cinque minuti, a meno che non vi sieno impiegati che vi mettono una cura speciale in proposito. Ne deriva da ciò che vi possono essere provincie intere con mezzo milione d'abitanti nessuno dei quali sappia indicare l'ora colla precisione di pochi secondi.

Che diremo di i villaggi lontani dalle linee ferroviarie o dalle stazioni telegrafiche ove generalmente si attende che qualcuno ritorni dalla città coll'orologio regolato per verificare i propri? Che diremo della negligenza estrema che vi pongono i sagrestani nel prendersi cura degli orologi e nel dare i tocchi del mezzogiorno? Non vi è esagerazione nel dire che nei villaggi, specialmente delle montagne, non si conosce il tempo con approssimazione maggiore di mezz'ora?

Ognuno comprende quali inconvenienti ne derivino quando gli abitanti di quei luoghi debbano mettersi in relazione colle ferrovie o cogli altri serviz od uffici che seguono un orario. E' vero d'altronde che in condizioni simili si trovano tutti i villaggi lontani dalle città, ma è altresì vero, come lo attesta il febbrile progresso della civiltà, che non manca molto al giorno in cui anche l'abitante della campagna stimerà indispensabile conoscere l'ora precisa, come, contrariamente a quanto pensava or sono cinquant'anni, oggi ritiene necessario e conveniente saper leggere e seguire i dettami della scienza agraria. E poichè ad un provvedimento si dovrà venire, perchè non provvedere subito e per i primi, se le condizioni speciali ci permettono di farlo con poca spesa e con poca fatica?

In relazione allo sparpagliamento degli abitanti in piccole borgate, mi parve che il miglior modo di risolvere il problema fosse quello di servirsi di un segnale ottico notturno. Ogni sera si potrebbe accendere il faro della specola per qualche minuto e l'istante in cui si spegne dovrebbe indicare un'ora precisa entro il limite di esattezza di uno o due secondi. Per dare l'ora precisa occorrerebbe un buon cronometro del quale di tanto in tanto si verificherebbe la marcia con l'ora fornita telegraficamente da un osservatorio astronomico, per esempio da quello di Venezia.

In questo modo potrebbero usufruire del segnale 400 mila persone: oltre 300 mila della nostra provincia le rimanenti di quelle di Venezia e di Gorizia-Gradisca, cioè molte di più, che in qualunque città d'Italia, eccettuata Napoli, usufruiscano del segnale acustico col cannone.

Se questa proposta fosse accettata e mandata ad effetto si sarebbe risolto con piccoli mezzi e senza grave dispendio un problema che finora non era stato posto, almeno nel nostro paese, pur tuttavia non privo di importanza, e che non offre attualmente altre vie di soluzione. La nostra Provincia avrebbe così il vanto di essere la prima a goderne i benificii.

Statistica municipale.

Nel passato marzo vennero registrate 76 nascite, di cui 39 maschi e 37 femmine. Oltre a ciò vi furono 6 nati morti: 4 maschi e due femmine.

I morti furono 102: 55 maschi e 46 femmine.

I matrimoni, 11.

Rilevante è il numero dei morti per infiammazione acuta degli alberi bronchiali, e dei polmoni: 24, nel solo mese di marzo! Per vizii cardiaci si registrarono durante lo stesso mese dieci morti.

La carne macellata in marzo fu di chilogrammi 103570. Nei mesi precedenti, si macellarono per 257.163 chilogrammi.

Gli emigrati dal Comune, in marzo, furono 60; nei precedenti mesi, 116: totale 176, di cui maschi 89 e femmine 87.

Gli emigranti nel Comune furono: 62 in marzo; 121 nei mesi precedenti; totale 183, di cui 91 maschi e 92 femmine.

Per disguido postale.

Da cartolina che l'egregio *Don Pedro*, ci scrive, rileviamo ch'egli avea puntualmente spedito la seconda parte della sua corrispondenza sulle onoranza al prof. Saverio Scolari; onde il ritardo è dovuto forse a disguido postale.

Le inserzioni nei Giornali si pagano.

Il Ricevitore della R Dogana di Udine ci manda poche linee perchè, *se crediamo*, facciamo sapere al Pubblico che tra qualche giorno sarà tenuto presso la R. Intendenza un esperimento d'asta per la vendita di due animali bovini.

Assai volentieri, per deferenza a quel funzionario, avremmo pubblicato quelle poche linee.. ma propric vorremmo che i signori capi-Ufficio facessero capire ai rispettivi Ministeri come sia indecenza pitoccare inserzioni gratuite sui Giornali, ed ottenessero l'autorizzazione a pagare almeno gli *avvisi d'asta*, perchè le spese d'*asta* vanno a carico dei deliberatari.

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli*.

Camera di Commercio.

Adunanza del giorno 5 aprile 1895.

SUNTO DEL VERBALE.

(*Continuazione e fine vedi numero di ieri.*)

II.

Conto consuntivo dell'anno 1894.

In seguito alla relazione dei revisori, letta dal *cons. Bardusco*, la Camera approva il conto consuntivo del 1894 nelle seguenti risultanze:

Civanzo della Camera	L.	890.23
Civanzo della Stagionatura	»	921.01
Civanzo del fondo pensioni	»	18.27
Patrimonio della Camera (compreso il fondo esposizioni)	L.	5911.93
Patrimonio della Stagionatura	»	9233.71
Patrimonio del fondo pensioni	»	24670.27

III.

Concorso nelle spese per l'esposizione agricola.

Il *presidente* comunica che l'Associazione agraria friulana chiede alla Camera di concorrere nelle spese per l'Esposizione agricola e di alcune industrie affini, che avrà luogo nell'agosto 1895.

Il presidente, tenuto conto che all'Esposizione vanno annesse alcune mostre industriali, avuto pure riguardo alle condizioni del bilancio della Camera, propone, sul conforme parere della commissione di vigilanza, di erogare per l'Esposizione la somma di lire 350.

Morpurgo fa rilevare l'importanza dell'Esposizione; prega la presidenza di accrescere la somma proposta.

Kechler dichiara che voterà contro ogni concorso della Camera in siffatte spese.

Bardusco, Degani, Orter, Spezzotti, Minisini, De Marchi aderiscono alla proposta della presidenza e svolgono le ragioni per le quali non possono dividere nè le idee del consigliere Morpurgo nè quelle del consigliere Kechler.

Il *presidente* mantiene la sua proposta, che, messa ai voti, riesce approvata.

A rappresentare la Camera nel Comitato ordinatore dell'Esposizione è nominato il consigliere Micoli-Toscano.

IV.

Riforma della legge sulle Camere di commercio.

E' data lettura della relazione della presidenza.

La relazione ricorda che fino dal 1893 questa Camera pubblicava e presentava al Ministero una memoria contenente degli appunti sul disegno di legge Lacava per il riordinamento delle Camere di commercio, e che il Consiglio dell'industria e del commercio, nella sezione dello stesso anno, nominava una commissione con l'incarico di riferire sullo stesso progetto. Annunciata che quella commissione compilò un contro-progetto, il quale nelle linee generali apparisce dettato dagli stessi criteri che informarono il parere della Camera, onde questa non può non approvarlo.

«Pur commendevole — nota la relazione — apparisce la proposta d'introdurre nella nuova legge l'*obbligo esplicito* ai poteri dello Stato di sentire l'avviso delle Camere di commercio nelle questioni più importanti, che riguardino gli interessi essenziali del commercio e dell'industria.

«Soltanto in pochi punti la commissione o si scostò dalle nostre proposte o adottò concetti che, ad avviso nostro, sarebbe utile di veder modificati.

Citati alcuni di questi punti, la relazione continua:

«Sarà anche opportuna cosa che il Consiglio dell'industria e del commercio e poscia il governo adottino, per quanto riguarda la rinnovazione dei componenti delle Camere, le nuove disposizioni della legge comunale e provinciale, poichè se questa legge estese a 6 anni la durata in ufficio dei consiglieri comunali e provinciali, che si rinnovano per metà ogni tre anni, a più forte ragione il provvedimento dev'essere applicato alla rinnovazione delle Camere di commercio, tanto più che queste gli seguono, nella formazione delle liste e nei modi delle elezioni, la legge comunale e provinciale.

«Il nuovo progetto contiene una grave disposizione: a differenza del progetto Lacava stabilisce che non possano far parte della stessa Camera gli amministratori di una stessa società anonima. L'esclusione, ne siamo convinti, riuscirebbe assai dannosa all'istituto delle Camere e agli interessi commerciali e industriali di gran parte d'Italia.

«Fatta eccezione dei grandi centri commerciali, il proposto divieto scemerebbe valore alle Camere, — poichè come giustamente è detto nella relazione sui servizi dell'industria, del commercio e del credito, pubblicata dal Ministero nel 1887 — è frequente il caso che persone le quali occupano una posizione di qualche importanza nel commercio si trovino contemporaneamente consiglieri di una Camera di commercio e amministratori di una stessa società anonima.

«Nelle provincie come quella di Udine il divieto allontanerebbe dalle Camere gli elementi migliori, che

sono molti in paesi commercialmente modesti e che per necessità entrano quindi a far parte di quasi tutte le società anonime locali, e limiterebbe la scelta dei membri della Camera nella classe del piccolo commercio. Il danno che ne deriverebbe non sarebbe davvero compensato dall'aver escluso il pericolo, molto remoto e, per quanto si sappia, mai verificatosi, di veder prevalere in seno alle Camere interessi particolari. »

La relazione, la quale termina con qualche altra osservazione, viene approvata dalla Camera.

V.

Lavori nello stabilimento di stagionatura e saggio delle sete.

Il *presidente* comunica la relazione del direttore dello stabilimento. Propone di affidare ai consiglieri Kechler e Rizzani l'incarico di decidere se i lavori siano necessari e di presentare eventualmente un progetto.

La Camera approva.

VI.

Domande d'aderire a due Società.

La Camera, considerato che i propri mezzi sono dalla legge destinati a scopi i quali non avrebbero diretta e stretta attinenza con quelli della Società udinese « Scuola e famiglia » e della Società degli agricoltori italiani, non approva di ascriversi ai due sodalizi.

VII.

Nomine.

E' dato incarico alla presidenza di nominare la commissione di vigilanza per il biennio 1895 96

Sono rieletti il consigliere Kechler a membro effettivo e il consigliere Degani a membro supplente nella commissione provinciale delle imposte dirette per il biennio 1896 97.

E' formata una commissione, composta dei consiglieri Degani, Moro e Spezzotti, per la revisione delle liste elettorali della Camera, approvate dalle commissioni comunali.

VIII.

Reti a strascico vietate.

La Camera, sentito l'avviso di alcuni Municipi, e rispondendo al quesito fattole dalla Prefettura, si associa al parere della Commissione consultiva provinciale per la pesca, ed approva che siano vietate le seguenti reti a strascico per la pesca fluviale e lacuale nella provincia di Udine: Vangajola (*uate*), Guada (*rafigne*) e Tratta (*trate, strazin*).

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Il processo contro il feritore del delegato di P. S. signor Almasio.

Oggi al Tribunale si svolse il processo contro Luigi Chiavotti detto *Magnanasi* che la notte del 18 febbraio dopo essere stato allontanato dal Teatro Nazionale la cui soglia tentava varcare senza essere munito del relativo viatico — vulgo biglietto di ingresso —, percuoteva proditoriamente il delegato Almasio.

Notevole la deposizione di questo signor Delegato: il quale affermò all'udienza che il Chiavotti era tanto ubbriaco da non sapere quello che si facesse, e di essere per sua natura rissoso quando ha bevuto, al punto che una volta al caffè *Giovanni d' Udine* si abbaruffò con uno senza nemmeno sapere chi fosse, rimanendo allora ferito. Un testimonio a difesa non avrebbe potuto deporre più favorevolmente: e noi registriamo la cosa perchè in noi riconfermò la fama di galantuomo del signor Delegato. Chi lo conosce, sa che non facciamo per piaggeria, perchè egli è piuttosto... rustico, anche con la signora stampa.

All'ora in cui stampiamo il giornale, la sentenza non fu ancora stata pronunciata.

Difensore, avv. Sartogo.
Pubblico Ministero: avv. Brisotto.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Graffi Antonio

Crenlona Giacomo L. 1

La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Corso delle monete

Fiorini	217.—	Marchi	129.75
Napoleoni	21 05	Sterline	26.50

Per gli amatori del giuoco delle boccie e per quelli del buon vino.

All'osteria in via San Lazzaro alla Torre omonima, condotta da Citta Marco per gli amatori del giuoco delle boccie, trovansi dei bellissimi giuochi in spazioso cortile ben livellato e ben tenuto.

Per gli amatori del buon vino si trova un eccellente bicchiere *genuino nostrano*

Il prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a L. 105.30.

Magazzini Riuniti
MANIFATTURE MODE
PELLICCERIE - CORREDI
L. FABRIS MARCHI

Ricco deposito *Pelliccerie Mantelle* di ogni genere di pelo di grande Novità a prezzi modicissimi.

Confezione per signora Vestiti - Mantelli - Cappelli Forniture per Mode.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Consorzio medico fra i Comuni di Tarcetta e Rodda.

Avviso di concorso.

A tutto il mese di aprile corrente è aperto il concorso alla condotta medica consorziale dei Comuni di Tarcetta e Rodda alle seguenti condizioni:

a) Residenza a Pulfero (Rodda).
b) Stipendio complessivo L. 2850 (Tarcetta L. 1485 — Rodda L. 1365).
c) Assegno come Ufficiale Sanitario L. 150 (Torcetta 75 — Rodda 75)
d) Durata della nomina un anno.
e) Assistenza gratuita alla generalità degli abitanti ammontanti complessivamente a 3500 (cens. 1881) sparsi in numerose frazioni di montagna.
f) Obbligo nel medico qualora intenda abbandonare la condotta prima della scadenza dell'anno di nomina, di darne un preavviso di tre mesi al Munipio di Tarcetta sotto pena delle spese di supplenza e della rifusione dei danni.
g) Ove non disdettato due mesi prima della scadenza dell'anno di nomina, il medico s'intenderà tacitamente confermato pel rimanente del triennio di prova.

Le istanze saranno prodotte al Municipio di Tarcetta corredate dal diploma, dal prospetto dei servizi eventualmente prestati, dalla fede di nascita, dal certificato penale, dal certificato di sana costituzione fisica e dallo stato di famiglia.

Udine, 4 aprile 1895.

Pel Prefetto
Thunn.

—

Comune di Pavia di Udine.

Avviso di concorso

A tutto aprile p. v.° viene aperto il concorso a due posti di Levatrice, una per Pavia - Selvuzzis - Lauzacco, l'altra per Risano - Cortello - Lumignacco coll'annuo emolumento di lire 300 per ciascuna.

Dal Municipio di Pavia di Udine,
li 25 marzo 1895.

Il Sindaco
G. Bearzi.

—

Comune di Pasian di Prato.

Avviso di concorso.

A tutto 30 del corrente mese è aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune collo stipendio di L. 365 annue pagabili in rate mensili postecipate.

L'eletta sarà tenuta a prestare gratuitamente l'opera sua alla generalità degli abitanti.

Pasian di Prato, 5 aprile 1895.

Il Sindaco.
Sbuelz.

—

N. 341.

Municipio di Arta.

Avviso di concorso.

Rimasta vacante, per volontaria rinuncia del signor Italo D.r Salvetti, la condotta medico-chirurgica dei comuni di Arta e Zuglio, a tutto il giorno 15 maggio p. v. resta aperto il concorso a detta condotta, cui va annesso lo stipendio di L. 3300, oltre ad altre L. 140, quale ufficiale sanitario e L. 60, per le vaccinazioni: in totale L. 3500 nette da tassa di ricchezza mobile.

Gli aspiranti dovranno entro il suindicato termine produrre le loro istanze corredate dai prescritti documenti a questo protocollo municipale.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali di Arta e Zuglio.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro otto giorni dalla partecipazione della nomina.

Dall'Ufficio Municipale
Arta, 8 aprile 1895.

Il Sindaco di Arta — *L. Leschiutta.*
Il Sindaco di Zuglio — *G. Gortani.*

Posta economica

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti, e tutti quelli che per qualsiasi causa, scrivono alla **Direzione** *od* **Amministrazione** *della* **Patria del Friuli** *che, appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome, con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

Gazzettino Commerciale.

Sete.

Milano, 8 aprile.

Il principio della settimana dette luogo ad un mercato piuttosto calmo e con poche definizioni.

Con ciò non vogliamo dire che vi fosse mancanza di richieste, ma, fatte le debite eccezioni, si notò in queste minor serietà che nei giorni scorsi.

Ciò nondimeno anche oggi fu concluso qualche affare in gregge ed organzini di bella qualità e di titolo fino.

Nei generi belli e buoni correnti riscontraronsi pure diverse domande, ma prive affatto d'urgenza e perciò con lente e difficoltose trattative.

Mentre gli organzini di qualità andante offerti, segnano un po' di debolezza, quelli di prima qualità mantengonsi sostenutissimi.

Cotoni.

Liverpool, 6 aprile.

I cotoni pronti chiusero con 12.000 balle vendute a prezzi fermi e invariati.

Middling americani 3 11/32
Good Oomra 2 7/8.

I cotoni a consegna chiusero fermi.

Liverpool, 8 aprile.

Vendite probabili di cotoni balle 12.000. Cotoni pronti attivi, in rialzo fin da sabato di 1/32 di den. ed in tendenza ad ulteriore rialzo.

Middling americani 3 3/8
Good Oomra 2 7/8

Cotoni a consegna fermi a prezzi in rialzo di 1/32 di den.

Nuova York, 6 aprile.

Le entrate dei cotoni in tutti i port degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 10.000.

Middling Upland pronto invariato a centesimi 6 3/8 per libbra.

I cotoni futuri si mantennero fermi e rialzarono di punti 2 a 4 secondo le consegne.

Pubblicazioni.

PROF. CELESTINI CALLERI. — **Il riso fa buon sangue.** — Novelle allegre per le scuole e per le famiglie. Torino, 1895. C. Speirani Editore. L. 1.

Latisana, 6 aprile 1895.

E' spuntato or ora fresco fresco come una mammoletta di primavera e come essa modesto, profumato, gentile. Bellissima l'introduzione che fa intendere il perchè del libro, il quale, come un altro del medesimo autore, che vinse un premio di tremila lire, è nato da un dispiacere. Ecco le vendette delle anime veramente nobili e generose, che schive da meschinità e volgari bassezze si accontentano di emergere sui perversi col raggio del genio, colla solerte attività. *Un puritano invidioso* potrebbe trovare che le novelle del libro in parola sono un po' inverosimili, hanno del meraviglioso, del fantastico; che stuonerebbe col *verismo* in corso. Per mio conto quella dal titolo « *Gli occhi di S. Cristoforo* » la trovo capace di ridestare delle vecchie superstizioni, cosa che non va bene. Anche gli « *Aneddoti per finire* » sono un po' stirati. Che un giornale di Milano venga poi a dire che il libro non ha raggiunto il suo scopo, la mi pare... un'amenità. (1) Legga i *Carlucci* e gli *Ambrogini* pubblicati nella sua *città* quel giornale (*Il Corriere della Domenica*) e confronti, confronti: vedrà allora chi ha raggiunto lo « *scopo educativo* e *letterario* »!! Una cosa sola basterebbe, del resto, a rendere pregevole il libro: *la morale*, la sana morale (di cui c'è tanto bisogno) e la gentilezza d'animo che trasfonde da ogni parola, da ogni pagina. Lo si legge così volentieri che dispiace finirlo. I fanciulli, a cui ho voluto leggere qualche novella, l'ascoltarono a bocca aperta, e con me risero e piansero. E poi l'autore è ben noto, e senza pretenderla a purista, ha lingua eletta e stile affascinante. Raccomando il libro ai colleghi maestri ed alle mamme come regalo o premio ai ragazzi. Che se le incisioni lasciano a desiderare e vi manca quell'eleganza dei soliti libri di premio; c'è un'altra cosa ben più preziosa: *il cuore.*

Vizzon.

(1) Letterati e pedagogisti come lo Scavia, l'Orsi hanno giudicato il libro molto favorevolmente.

Manuale teorico pratico di disegno, taglio e confezione di biancheria (con 40 tav. litografate), *ad uso delle famiglie, delle Scuole normali e professionali e Stabilimenti industriali.* — Prezzo L. 3 (U. Hoepli, editore - Milano).

È un ottimo libro, compilato con molta cura e diligenza dalla signora Emilia Bonetti, maestra presso la Scuola professionale, e di disegno applicato all'industria presso la Scuola Popolare di Milano.

In questa materia specialissima della « Confezione di biancheria » manca assolutamente un trattato popolare e con intenti così pratici come il libro della signora Bonetti, il quale viene a riempire perciò una vera lacuna; e si può dire che la riempie lodevolmente, giacchè pel metodo seguito nella sua compilazione esso presenta, per quanto in succinto, una completa trattazione della materia.

Dalle regole relative al disegno e alla creazione dei modelli, che è la parte più importante, anzi principalissima del libro, l'autrice procede insegnando le più utili norme pel taglio dei diversi tessuti occorrenti alla confezione di biancheria; e poscia le *regole* per la completa formazione di ogni indumento, anche nella sua parte ornamentale.

Tutto ciò viene esposto con chiarezza, per quanto possibile in una materia così affatto tecnica, e reso ancor più chiaro dalle quaranta nitidissime Tavole *dimostrative* in litografia, che illustrano il testo. Di modo che questo *Manuale* riesce di grande utilità, sia per una più perfetta esecuzione dei lavori nelle famiglie, sia come libro d'insegnamento e di Studio nelle Scuole normali e professionali, sia come immediata applicazione negli Stabilimenti industriali.

Da ciò si spiega la benevole accoglienza che fin dal suo primo apparire fu generalmente fatta al nuovo lavoro della signora Bonetti. Il volume è legato elegantemente in tela, e fa parte della «Seria speciale dei Manuali Hoepli».

SOCIETÀ NAZIONALE
PER ASSICURAZIONI DI INDENNITA' IN CASO DI MALATTIA
e Pensioni vitalizie
IN CASO DI INABILITA PERMANENTE AL LAVORO CONSEGUENZA DI MALATTIA
(Società Cooperativa Anonima a Capitale illimitato)
Capitale iniziale L. 200.000 — Riserva iniziale L. 10.000.
Decreto 23 Gennaio 1893
SEDE IN MILANO: *Palazzo Meridionale, Piazza del Duomo*
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
D'ADDA Marchese EMANUELE, Senatore del Regno *Presidente,*
CONSIGLIO CENTRALE MEDICO
PORRO Professore EDOARDO, Senatore del Regno, *Presidente*
DIRETTORE GENERALE
GUALA avv. cav. prof. MARIO

Al 31 dicembre 1894 ossia in un anno e mezzo di esercizio soltanto, la *Società Nazionale* ha emesso N. *8920* polizze assicuranti un'indennità giornaliera complessiva di *L. 26.862* ed ha pagato per indennità di malattie *L. 65.870,92.*

I premi della *Società Nazionale* sono mitissimi e vengon calcolati sui dati statistici della morbosità in Italia, raccolti dalle fonti migliori e per studi diretti e per mezzo della Direzione Generale della Statistica si da ottenere la loro maggiore tenacità ed attendibilità.

Esempi di tariffa: *Un operaio* di 25 anni col premio trimestrale di *L. 3,52* assicura *L. 2* al giorno in caso di malattia; con *L. 6.56* al trimestre oltre alla diaria di malattia assicura anche L. *200* annue di pensione in caso di cronicità.

Un professionista trentenne col premio annuo di *L. 32.20* assicura *L. 5* al giorno in caso di malattia; con *L 98.80* oltre all'indennità di malattia assicura anche una Pensione di *L. 1000* annue in caso di cronicità.

La *Società Nazionale* fa condizioni di favore alle Società operaie e Società cooperative tanto per le assicurazioni collettive di tutti i Soci quanto per quelle individuali.

Agente Generale della Società in Udine: Signor *Ugo Famea,* Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

Inserzioni
nella
PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate **necrologie, atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti **numeri separati,** *se non a chi ne avesse antecipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10.*

Un dramma d'amore alla Corte di Russia.

Produce a Pietroburgo molta sensazione il suicidio di un giovane ufficiale della guardia imperiale, appartenente a famiglia aristocratica e ricchissima.

Il brillante ufficiale, che si tirò una revolverata al cuore, lasciò una lettera diretta alla madre, nella quale le dice, che, essendosi perdutamente invaghito della giovane Czarina, non gli restava che morire.

Notizie telegrafiche.

L'Ungheria sott' acqua

Budapest, 9. Le ultime notizie delle inondazioni sono cattive. Il Danubio continua a crescere. Parecchi villaggi sono inondati. Il Theiss ha superato la massima piena presso Szeghedino. I lavori di difesa agli argini sono difficilissimi. Le acque del Maros presentano imminente pericolo.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Il successo del *Sandalo Midy,* ha suscitato innumerevoli contraffazioni ed imitazioni, nelle quali l'essenza di Sandalo è spesso sostituita dall'essenza di cedro difficilissimo a riconoscersi. Sicchè non sapremmo abbastanza impegnare i giovani a respingere le capsule di basso prezzo, e ripetere quelle che portano impressa su ciascuna la parola *Midy.*

AVVISO

La sottoscritta avverte questo rispettabile Pubblico che è fornita di vini nostrani eccellenti, cioè:

Bianco stravecchio dolce a		L.	1.00
Bianco d'Attimis		»	0.80
Nero del conte Strassoldo		»	0.80
Nostrano	»	»	0.60
Nostrano	»	»	0.50

Cucina a tutte le ore. Liquori in assortimento.

La conduttrice: *Angelina Zorzutti.*
Via Belloni N. 4
rimpetto al Teatro Nazionale.

Offelleria Dorta
IN MERCATOVECCHIO

Durante il periodo Pasquale si trovano ogni giorno pronte

Squisitissime Focaccie

a prezzi convenienti.
Si assumono anche spedizioni.

Avviso ai praticultori

In Galleriano frazione del comune di Lestizza, presso il sottoscritto trovasi disponibile una partita **seme prato artificiale.** *Il miscuglio è composto di cinque sementi ed attecchiscono in qualsiasi terreno. Prezzo da convenirsi: a seconda della quantità,*

Dr Vincenzo Pinzani

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Offelleria GIO: BATTA DALLA TORRE
Udine - Via Mercerie - Udine
Premiata con Medaglia d'Oro

In occasione delle prossime
Feste Pasquali
il sottoscritto si pregia avvertire la sua numerosa clientela che da Domenica 7 corrente si trovano confezionate le

FOCACCIE

La detta offelleria trovasi inoltre provvista di vini e liquori delle migliori marche.

Le ordinazioni a richiesta, saranno recapitate a domicilio dei signori committenti.

Gio: Batta Dalla Torre.

D'affittare, in centro della Città

Locali uso studio.

Piano con parecchi vani (salotto, acqua potabile, terrazza e pergolato. Potrebbe servire oltrechè per civile abitazione, per studio e lavoratorio di sartoria.)

Terzo piano.

Diversi vani nell'interno del I.o piano.

Per informazioni rivolgersi dalla proprietaria sig. Maria Nave, Via Belloni N.o 5 A. vicino il Teatro Nazionale.

Nell'OBESITA Adiposità degli organi, ecc. si ricorra alle

PILLOLE DI RIDUZIONE di MARIENBAD

Formola: Estr. rabarb. ch. p. 6 — Estr. china reg. p. 3 — Estr. equiset. p. 1 — Scilla n. pur. p. 0,10 — Croci anat. p. 0,10 — Polv. rabarb. p. 2 — prepar. con acqua di Marienbad.

Prezzo: L. 2 la scat. — Franco per posta L. 2.80.

Vendita da A. MANZONI e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in *flacone, da L.* 2, 1.50, *bottiglia da un litro circa, a L.* 0.85

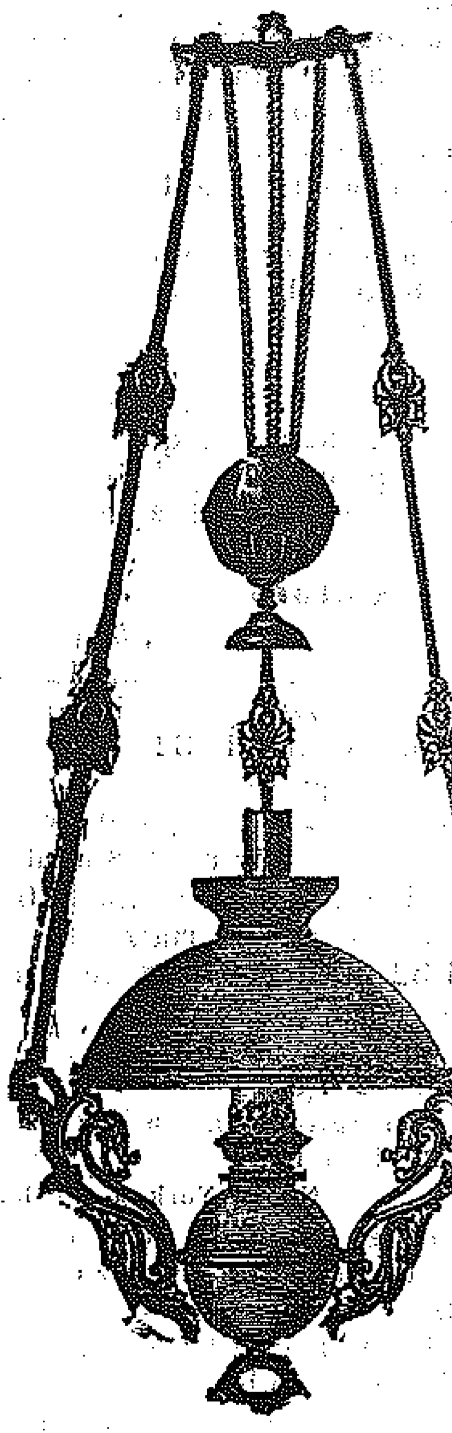
suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da' sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

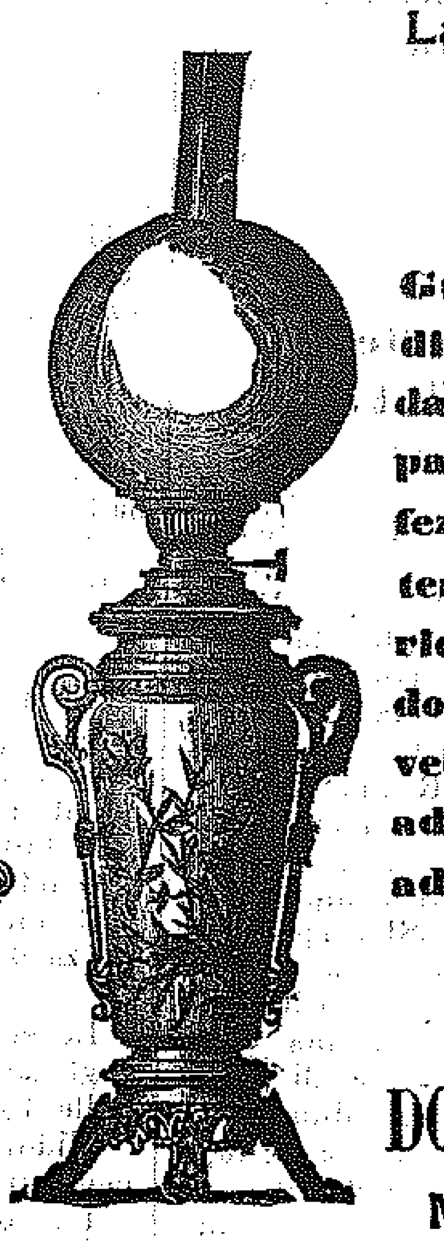
Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

DOMENICO BERTACCINI

Mercatovecchio - UDINE - Mercatovecchio

Lavoratorio in metalli con vendita oggetti di Chiesa e Privati





Grandiosissimo assortimento di lumiere a petrolio ed a olio, da tavolo e d'appendere; lampadari a sospensione con perfezionam. di macchine a potente luce tutto al prezzo inferiore alle aspettative. Si prendono anche in cambio lumiere vecchie, e si rimettono a nuovo ad ogni richiesta, le lumiere ad olio del presente formato

Al magazzino

DI

DOMEN. BERTACCINI

MERCATOVECCHIO

VOLETE DIGERIR BENE ??

LA PRIMAVERA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l' appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE ??

L' acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente aliatina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

Istituto del D.r A. KELLER a Zurigo

Studi abbreviati commerciali e tecnici. — Con licenza tecnica si prepara in 2 anni al Politecnico. — Studi linguistici. — Principio semestre al 1 maggio. — Domandate l' opuscolo-programma all' ing. **Ceretti** — Foro Bonaparte N. 60. Milano.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15.**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	18.—	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.23	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

Medaglie d' argento e bronzo alle Esposizioni di Medicina ed Igiene - Roma, Anversa, Amsterdan, Napoli, Bucarest.

CHINA-CHINA ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm. POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

MEDAGLIA DI BRONZO

all' Esposizione Internazionale di Medicina ed Igiene in occasione dell' XI Congresso Medico in Roma.

Questo ricostituente, il più razionale e moderno che interessi l' attenzione dei Medici, viene usato con successo negli Ospedali e Case di salute. In seguito a molte esperienze, distinti clinici come i dott. *A.* professore *DE GIOVANNI*, il dott. *N.* prof. *D' ANCONA*, il dott. *G.* prof. *GALLI*, il dott. *R.* prof. *MASSALONGO*, il dott. *R.* prof. *CARESI*, il dott *G.* prof. *MAROCCO*, il dott. *C.* prof. *PORTA*, il dott. *G.* prof. *DALLE ORE*, il dott. *C.* cav. *CURCI*, il dott. *BOVIO*, *LODOVICO*, ecc., hanno constatato questa medicina efficacissima nell' Anemia, Dispepsia. *Febbri di malaria*, Rachitismo, Spermatorrea, *Esaurimenti nervosi*, Inappetenza, *Pellagra*, Languori, di Stomaco Malattie dei bambini, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo e nelle *persone deperite in seguito alla Influenza.*

Esigere la marca depositata e la firma dei Fratelli Pomello, proprietari esclusivi (brevetto 27 Luglio 1892).

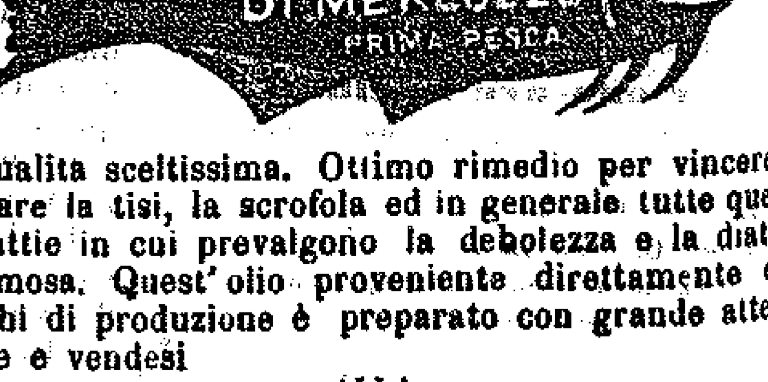
Flacone piccolo L. 2 — Flacone grande L. 3.50.

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Deposito e rappresentanza in Udine, presso la drogheria Francesco Minisini.

Olio di Fegato di Merluzzo



Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest' olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Dosi: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

Per inserzioni in 3. e 4 pag. conviene pagare il prezzo antecipato.